

Economia
18 Aprile 2026

Mingozzi (PRI): «ENI ha il peso per rilanciare l'Adriatico, servono nuove concessioni»

Appreziate le dismissioni degli impianti, ma l'esponente dell'Edera vanno realizzati nuovi pozzi e piattaforme capaci di estrarre gas per molti anni



18 Aprile 2026

Giannantonio Mingozzi, in qualità di esponente dell'Edera ravennate, apprezza l'intenzione di ENI di smantellare gli impianti offshore dell'Adriatico ormai esauriti, come le piattaforme non riutilizzabili appartenenti all'area ravennate; "ma sarebbe un grave errore, sottolinea Mingozzi, non cogliere questa occasione di dismissioni senza pretendere nuove concessioni di ricerca e poi estrattive come promesso due anni or sono dal Ministro dell'energia e dallo stesso Governo italiano".

"L'ENI è interlocutore autorevole e il più accreditato del nostro Paese in materia di energia, petrolio, gas e fabbisogno industriale e delle stesse famiglie: con i costi che hanno raggiunto l'energia e il gasolio per autotrazione in queste ultime settimane e con la situazione internazionale che minaccia di perpetrare conflitti e ricatti, l'ENI non può dimenticare che l'Adriatico può tornare a essere una grande risorsa energetica che l'Italia ha il dovere di non disperdere né tanto meno di consegnare ai Paesi dell'altra sponda che continuano a deprederci delle risorse che ci appartengono".

"Per questo, conclude l'esponente del PRI, ci aspettiamo che ENI, quale azienda partecipata prevalentemente dallo Stato italiano, metta in campo tutta le proprie capacità di convincimento per una giusta causa che sarebbe molto utile all'economia e al benessere collettivo, quella cioè di realizzare nuovi pozzi e piattaforme capaci di estrarre gas per molti anni e quindi di risolvere almeno in parte la situazione di difficoltà che stiamo vivendo in questi mesi e destinata, purtroppo a continuare".

□